

Domenica 12 ottobre alle 17.30

Vivaldi a Robellini con la quinta stagione

Acqui Terme. Teatro in due giorni di incontri dal segno diversissimo (domenica 5, sotto il gonfalone della città, l'assemblea dei partigiani dell'Anpi e di tutti coloro che credano nella Resistenza; lunedì 6 la presentazione di un libro nato negli ambienti della Destra Estrema), la sala di palazzo Robellini può, con sollievo, accogliere un incontro che rianoda i fili con una alta tradizione culturale che, talora, Acqui pare dimenticare.

Nell'ambito degli incontri con l'Autore "Acqui Storia" - "Premio Acqui Ambiente", domenica 12 dicembre, alle 17.30, verrà presentato il libro di Orlando Perera *La quinta stagione* (edito da Danila Piazza).

Dopo l'introduzione di Carlo Sbrulati, toccherà a Paolo Repetto presentare il volume. Reso ancor più attrattivo dalla prefazione di Alberto Basso (bibliotecario a Torino dopo Massimo Mila, autore forse della più famosa biografia saggi su J.S. Bach: *Frau Musica*, due volumi EDT).

Vivaldi: la stagione della vita

Così Alberto Basso presenta l'opera di Perera: "Condotta con gusto e di piacevole e accattivante lettura, la monografia fornisce, oltre a una ricostruzione del processo storico che ha portato alla *Vivaldi Renaissance*, anche un quadro preciso della situazione attuale, non mancando di offrire alcune notizie di prima mano, inedite o comunque assai poco note, secondo l'ottica del giornalista d'alto livello che bada ad accendere la curiosità del lettore, e a renderlo partecipe a una storica vicenda".

Ecco allora un'indagine, svolta applicando il metodo giornalistico. Il tutto per ricostruire le vicende ambigue, gli snodi anomali che tormentano la vita compositore Antonio Vivaldi, "il prete rosso", e anche le ragioni che a un certo punto portarono all'oblio della sua musica.

Frutto di anni di scavi negli archivi, tra fonti e docu-

menti antichi e spesso sconosciuti (anche Vivaldi, come Monteverdi, fu a Torino: l'anno - *pro certo* - è il 1701), il volume di Perera si sofferma anche sul "dopo" - su ciò che è avvenuto nel secolo scorso e continua in questi anni con l'intento di restituire al grande compositore il ruolo che gli spetta. [E a tal proposito può essere interessante rintracciare in libreria il vecchio volume Sansoni di Fiamma Nicolodi, *Gusti e tendenze del Novecento musicale italiano*, con prefazione di Fedele D'Amico (1982 l'anno di edizione), che alla riscoperta di Vivaldi ad inizio XX secolo, al lavoro di Oscar Chilesotti, Luigi Torchi, Fausto Torrefranca, Alberto Gentili, che - primi - scandagliarono i Fondi Foà e Giordano della Biblioteca Nazionale di Torino, dedica pagine interessantissime].

Sono due altri nomi, di spicco, ma non nostrani, che emergono - per Perera - in questo processo di riscoperta.

Due americani eccentrici quali il poeta Ezra Pound [un ritorno ad Acqui, a Palazzo Robellini, il suo, ma senza polemiche, a pochi giorni dalla metaforica "occupazione" del centro sociale Casa Pound: era solo lunedì 6, come prima ricordato] e la sua compagna, la violinista Olga Rudge che, residenti in Italia subito prima della Seconda guerra, si buttarono a capofitto nella riscoperta di Vivaldi.

E poiché sempre la carta è la benvenuta, ma la musica suonata è altra cosa, il libro esce in questo ultimo scorcio di 2010 in contemporanea all'ultimo "volume" sonoro della monumentale Vivaldi Edition promossa dall'etichetta francese Naïve e coordinata dall'americana Susan Orlando.

E sempre la Naïve si occuperà di tradurre in francese e in inglese *La quinta stagione*, che sarà presentata a Versailles nel giugno 2011 in occasione del festival Venise-Vivaldi-Versailles.

G.Sa